Corriere Fiorentino

PAESE :Italia
PAGINE :1,13
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Chiara Dino

► 17 marzo 2018

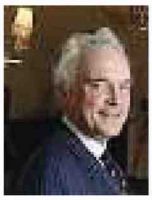
CONCORSO CON 5 ARTISTI IN LIZZA

Un'opera per Marinelli, il mecenate di Firenze

di **Chiara Dino**

Nasce il «Premio Enrico Marinelli Contemporary Art Award», in memoria di Enrico Marinelli, imprenditore, mecenate e fondatore della Guild of the Dome association.

a pagina 13



Enrico Marinelli

Santa Maria del Fiore Un premio intitolato al mecenate che fondò The Guild of The Dome
La figlia Clara: concorrono 5 artisti internazionali, chi vince lascerà la sua creazione al museo

Un'opera per Marinelli

di **Chiara Dino**

Sorriderebbe entusiasta, ne siamo sicuri, Enrico Marinelli. Perché è con entusiasmo che a Firenze ha interpretato oltre che il suo ruolo di imprenditore quello di mecenate della cultura. È a lui, morto improvvisamente a febbraio 2016 — lui che nel 2012 si era inventato l'associazione «The Guild of The Dome» mettendo insieme imprenditori americani, indiani, israeliani, cinesi e sudamericani per finanziare le attività dell'Opera del Duomo— che adesso è dedicato un premio che parla d'arte e regala arte alla città.

L'*Enrico Marinelli Contemporary Art Award* è stato voluto dall'Opera di Santa Maria del Fiore e dall'associazione da lui fondata di cui oggi è segretaria generale la figlia Clara: ed è stato reso possibile grazie anche alla generosità di Eurovita Assicurazioni. Porterà nel patrimonio del museo di piazza Duomo l'opera di un artista contemporaneo che qui sarà esposta per sei mesi a partire dall'ottobre del 2018 per poi continuare comunque a far parte del patrimonio della città. E non sarà un'opera qualunque di un artista qualunque. Si conosce già il tema a cui dovrà essere ispirata così come il profilo e il nome dei cinque maestri chiamati a concorrere e scelti tra un parterre di 45 profili proposti da storici dell'arte e curatori. Il tema, innanzitutto, che è quello della speranza. E che, ci spiega la coordinatrice Adelina von Fürstenberg: «È stato scelto da monsignor Timothy Verdon perché è un tema importante da un punto di vista teologico ma anche sotto un profilo più prettamente artistico. Tutti noi riteniamo che il mondo abbia bisogno di speranza in questo momento. E già il gesto artistico è un gesto che parla di speranza, perché è creativo». A cimentarsi con un progetto da proporre alla giuria (composta da Micol Forti, direttrice della Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani; David Stuart Elliott, vice direttore e curatore senior presso il Rmca di Guangzhou; Antonio Natali, consigliere dell'Opera di Santa Maria del Fiore; Christian Oxenius, scrittore e curatore indipendente della Kunsthalle di Osnabrück; Denys Zacharopoulos, direttore artistico della Galleria Municipale, Museo e Collezione della Città di Atene) saranno gli italiani Marco Bagnoli e Francesco Arena, l'indiana Sakshi Gupta, l'armeno Mikayel Ohanjanyan e il camerunense Barthélémy Toguo. Chi sarà scelto sarà invi-

Tutti i diritti riservati

Corriere Fiorentino

PAESE :Italia
PAGINE :1,13
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Chiara Dino

► 17 marzo 2018

tato a trascorrere l'estate in città e a produrre la sua opera tenendo conto del patrimonio artigiano e delle risorse di cui la Toscana è ricca. Un vincolo che è un omaggio alla nostra identità.

«Si tratta di artisti che rappresentano vari paesi del mondo perché è questo che avrebbe voluto fare mio padre — ci dice Clara Marinelli — The Guild of The Dome (che lo ricordiamo ha finanziato il restauro di 18 su 28 formelle della Porta Nord del Battistero, la sua copia e le copie di quella del Paradiso del Ghiberti e che continua a lavorare sulla scia del suo ideatore) è nata perché lui amava Firenze e voleva che la nostra città fosse il luogo di un nuovo Rinascimento ma un Rinascimento che doveva essere internazionale. Fino a ora abbiamo lavorato sul restauro, il recupero di quello che è il nostro patrimonio. Ma papà sapeva bene che l'Opera di Santa Maria del Fiore, che era il luogo che più gli stava a cuore, è sempre stata ed è ancora una fabbriceria, un luogo dove si fa arte senza soluzione di continuità». E allora come non capire il senso di questo premio che pone l'accento sulla vocazione della fabbriceria perpetua ma applicata al contemporaneo?

Un concetto questo che sottolinea anche Adelina von Fürstenberg aggiungendo: «Ci sono, tra i finalisti due artisti italiani perché era giusto fosse così, ma gli altri sono espressione del mondo a cominciare da Barthélémy Toguo una figura molto interessante. Un africano che ha studiato in Francia e vive sempre a cavallo tra l'Europa e il suo continente, per il quale ha fatto molto. Con i proventi delle sue creazioni, che sono sempre ispirate alla natura, ha creato nel suo paese un centro d'arte contemporanea e un zona agricola bio coltivata da abitanti di un villaggio che poi ne consumano i prodotti». Ha parole per tutti e cinque i finalisti la coordinatrice del Premio, per l'armeno Mikayel Ohanjanyan «che realizza sculture su cui scolpisce testi poetici e che ha eletto a sua residenza l'amata Versilia», per Sakshi Gupta «il cui messaggio di speranza si racchiude già nella scelta di creare arte partendo da materiali di recupero e immaginando una nuova vita per gli scarti», per Marco Bagnoli, «il cui gesto creativo è sempre fortemente poetico» e per Francesco Arena «che è il rappresentante di una nuova creatività italiana molto interessante». Non ci saranno video-installazioni o performance tra le opere in concorso, e questo per un duplice motivo. Intanto perché dopo l'esposizione di sei mesi si vuole che l'opera resti a far parte della collezione dell'Opera del Duomo e dunque è bene che si tratti di una produzione che sia per nulla effimera. E poi perché si voleva che venisse alla luce, in questa prima edizione del Premio che si candida a diventare un appuntamento fisso, qualcosa che dialogasse il più possibile con il patrimonio custodito da secoli nel museo di piazza Duomo. Per i prossimi anni si vedrà.

chiara.dino@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adelina von Fürstenberg

Clara Marinelli

La curatrice

Il tema su cui si lavorerà, che è stato scelto da Timothy Verdon, è la speranza Ed è già il gesto creativo a parlare di speranza

Barthélémy Toguo

Mikayel Ohanjanyan

Sakshi Gupta

Tutti i diritti riservati

Corriere Fiorentino

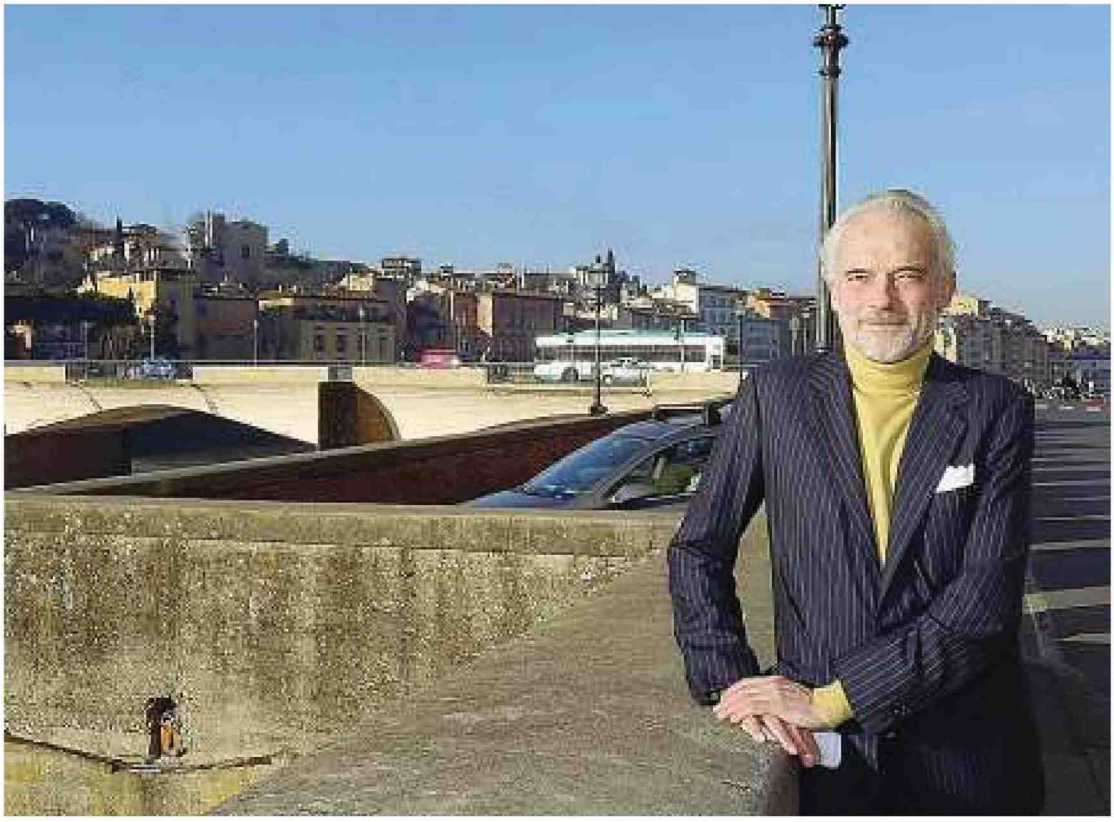
PAESE :Italia
PAGINE :1,13
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :Chiara Dino

► 17 marzo 2018

Marco Bagnoli

Francesco Arena



Enrico Marinelli qualche anno fa davanti al Ponte alle Grazie

Tutti i diritti riservati